

12	IL SECOLO XIX MARTEDI 18 OTTOBRE 2011	FTSE ALL SHARE ↓ -1,98% 16.705	FTSE ITALIA STAR ↓ -1,30% 10.099	FTSE MIB ↓ -2,30% 15.914	FTSE MID CAP ↓ -1,26% 19.715	EURO/DOLLARO ↓ -0,22% 1,3776	EURO/STERLINA ↓ -0,19% 1,2365	PETROLIO ↑ +0,3% 87,03 \$
----	---	--------------------------------------	--	--------------------------------	------------------------------------	------------------------------------	-------------------------------------	---------------------------------

ANGELA MERKEL SCETTICA SUL PACCHETTO ANTICRISI DEL CONSIGLIO EUROPEO

## Il pessimismo tedesco affonda le Borse

«Il vertice del 23 ottobre non sarà decisivo». Milano perde il 2,3%. A rischio i rating di Francia e Germania

CAMILLA PREGADIO

**MILANO.** Dalla crisi si uscirà, ma si illude chi pensa di potersi lasciare alle spalle i rischi di nuove ricadute entro poche settimane. Il pessimismo di Angela Merkel scatena una nuova ondata di ribassi sui mercati internazionali.

È stato il portavoce della cancelliera tedesca a raffreddare aspettative degli investitori che contavano su una soluzione a breve della crisi del debito dell'euro zona con la messa in sicurezza delle banche. Passaggio decisivo, secondo le attese dei mercati, avrebbe dovuto essere il 23 ottobre, quando sarà presentato il pacchetto anticrisi al Consiglio europeo. «I sogni riaffiorati nei confronti del pacchetto ancora una volta non saranno realizzati», ha sentenziato il portavoce della Merkel. «Si tratta di un lavoro lungo che forse avrà termine il prossimo anno o ancora più in là», ha aggiunto. L'apertura negativa di Wall Street dopo alcuni dati contrastanti sull'economia Usa hanno avuto l'effetto di approfondire le perdite favorendo un'ondata di vendite che hanno colpito soprattutto auto (-3%) e, in misura minore, le banche (-1,6%). Le prime hanno

pesato soprattutto su Francoforte, che dopo aver perso oltre 2% ha concluso in calo dell'1,8% mentre Milano ha indossato ancora una volta la maglia nera (-2,3% la chiusura ma dopo aver toccato nel pomeriggio anche un calo del 3%), tra le maggiori borse europee, a causa del peso che gli istituti di credito hanno sul listino. Penalizzata in particolare Unicredit. Lo spread Btp-Bund intanto è tornato sui 370 punti base dopo aver aperto a 355 punti, dai 360 della chiusura di venerdì scorso. Il rendimento del decennale italiano è risalito al 5,80%, mentre il tasso del Bund è al 2,09%. Riguardo gli altri mercati azionari perdite più contenute hanno registrato Parigi (-1,6%) e Madrid (-1,2%) mentre ha limitato i danni Londra (-0,5%) anche grazie a Bp che si è mossa in controtendenza grazie ai 4 miliardi di dollari dal socio americano Anadarko per il disastro petrolifero nel Golfo del Messico. Discorso a parte per Atene (-4%) dove gli istituti di credito hanno fatto un nuovo capitolombolo dopo che il G20 di Parigi non ha allontanato i timori di un default.

Timori che non riguardano solo Atene. Per gli esperti del settore, infatti, anche i rating di Francia e Ger-



Per Angela Merkel la strada per uscire dalla crisi in Europa è ancora lunga

**370**  
spread Btp-Bund  
il rendimento del decennale italiano ieri ha raggiunto quota 5,8% contro i 2,09% del decennale tedesco

**-4%**  
la Borsa di Atene  
il G20 di Parigi non ha allontanato i timori per un prossimo default

### SCONTRO DIPLOMATICO

#### PARIGI VENDE NAVI AI GRECI, L'IRA DI BERLINO

●●● BERLINO. Un'enorme commessa navale rischia di compromettere le relazioni diplomatiche tra Francia e Germania. Secondo il settimanale tedesco Spiegel, la Francia starebbe infatti per vendere da 2 a 4 nuove fregate alla Marina militare della Grecia, permettendo inoltre alla nazione altamente indebitata di non pagare le navi, 300 milioni di euro l'una, per i prossimi cinque anni, scegliendo poi se pagarle, con uno sconto complessivo di 100 milioni, oppure restituire alla marina francese. Si tratta di fregate stealth, capaci di sfuggire ai radar, prodotte dalla Dcns. Furiose le aziende navali tedesche, che chiedono l'intervento della cancelliera Angela Merkel: il costo del contratto - dicono - graverà anche sulle tasche dei contribuenti tedeschi, chiamati a ristrutturare il debito della repubblica ellenica.

mania sono a rischio declassamento. Lo ha anticipato ieri il giornale economico tedesco *Handelsblatt*, citando Joerg Kraemer, della Commerzbank, e Thorsten Polleit, della Barclays Capital Deutschland.

«Un nuovo pacchetto di salvataggio per i paesi indebitati del Sudeuropa inciderà anche sulla situazione finanziaria della Francia», dice Kraemer, che intravede il pericolo di un declassamento della Francia, nelle prossime settimane, da parte di Standard & Poor's. Da un lato, spiega, incide il fatto che la crescita sia diminuita, dall'altro la circostanza che per le elezioni presidenziali si potrebbe indugiare sull'aumento delle tasse. Concorda con questo giudizio Polleit, «i problemi delle banche del paese possono procurare un carico massiccio aggiuntivo alle finanze francesi».

Polleit ritiene possibile che anche la Germania possa incorrere in un declassamento in futuro: «Gli aiuti che il Bundesregierung vuole concedere ora agli altri paesi potranno comportare un peggioramento dello sviluppo del carico del debito, che potrebbe provocare dei dubbi anche sullo status AAA della Germania».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARLA ORNELLA BARRA, LA MANAGER ITALIANA PIÙ INFLUENTE DEL PIANETA SECONDO "FORTUNE"

## «PASSIONE E TENACIA: COSÌ SONO DIVENTATA LA PRIMA AL MONDO»

Da Chiavari all'impero londinese. «Ai giovani dico: formatevi all'estero»

### IL PERSONAGGIO

VITTORIO DE BENEDETTIS

MARINA BERLUSCONI, in classifica, viene dopo: la donna manager italiana più influente al mondo è Ornella Barra. E tra le 50 top manager del pianeta - così certifica, per il secondo anno consecutivo, la rivista americana *Fortune* - lei è al nono posto. Una carriera straordinaria quella dell'imprenditrice chiavarese, 57 anni, partita dalla farmacia "Bellagamba" in piazza delle Carrozze, cioè il cuore di Chiavari: da dipendente, appena fresca di laurea, a gestore - l'anno è il 1979 - a proprietaria. Poi la prima società di distribuzione di farmaci, nel 1984. E di seguito, una serie di acquisizioni e fusioni societarie, in tandem con il compagno nella vita Stefano Pessina (il nono uomo più ricco d'Italia, secondo "Forbes"). Oggi Ornella Barra è *chief executive*, capo di Alliance Healthcare, la divisione farmaci all'ingrosso di Alliance Boots, colosso europeo con sede a Londra, 115 mila dipendenti in 25 paesi. Dice: «Più che per me il riconoscimento di *Fortune* è da attribuire all'azienda e alle persone che lavorano con me».

**Una carriera prestigiosa: poche donne hanno un ruolo come il suo...**

«Ogni lavoro va fatto con passione e questo automaticamente gratifica la persona, indipendentemente che sia uomo o donna. È una questione di meritocrazia, di lavoro con tanto entusiasmo, interesse e passione».

**Il suo Gruppo è in crescita: le previsioni per il futuro?**

«Sì, il gruppo è in crescita e le previ-

sioni sono positive. *L'executive chairman* Stefano Pessina ha in mente nuovi acquisizioni. Il settore farmaceutico è tra i meno penalizzati dalla crisi, ma è in cambiamento».

**Quali segmenti pensate di sviluppare?**

«Parlo di servizi nei segmenti dei farmaci generici con *Almus*, dei parafarmaci con *Alvita*, del network *Alphega* con 5 mila farmacie: il farmacista resta indipendente ma riceve da noi una gamma di servizi che lo aiutano a non restare isolato, a sviluppare farmacia e incrementare profitti. In Italia hanno aderito mille farmacie, 70 in Liguria».

**Lei ha affermato: puntiamo a diventare il gruppo farmaceutico più importante del mondo...**

«Vorremmo diventare leader mondiale nell'industria della salute, non solo della distribuzione: produciamo cosmetici e abbiamo catene di farmacie».

**In Liguria si cerca di contenere la spesa per le medicine...**

«La Liguria come altre regioni soffre di una spesa non equilibrata, anche se poi è una regione dove i politici pongono forte attenzione a questo aspetto. Il costo? Con l'introduzione dei generici c'è già tendenza ad abbatterli, e poi in Liguria il costo non è tra i più alti d'Ita-

lia. L'avvento dei generici in tal senso ha già contribuito».

**In futuro la distribuzione dei farmaci avverrà nei supermercati?**

«L'ambito più adatto è la farmacia, c'è bisogno di un corretto aiuto da parte del farmacista».

**E le liberalizzazioni?**

«Liberalizzare non significa vendere il medicinale al supermercato ma consentire al farmacista di avere altre farmacie: se possedesse una propria catena, potrebbe avere economie di scale e offrire servizi diversi. Il supermercato non ha la nostra storia, il nostro dna, farebbe pura riduzione di prezzo magari di alcuni prodotti che non rappresentano il suo core business ma non darebbe il servizio che serve al paziente».

**Uno sguardo dall'estero all'Italia: l'immagine non è delle migliori...**

«Penso che l'Italia resti comunque un grande Paese. Deve migliorare in credibilità e immagine».

**Ha subito ripercussioni da questa immagine ammassata?**

«No. Anche perché prevale la capacità di sapersi distinguere, di portare avanti con serietà un'azienda. Contano le idee, la fantasia, la capacità d'impresa, non la nazionalità».

**Lei lavora molto?**

«Lavoro molto e ho sempre lavorato molto e credo che non si possono raggiungere gli obiettivi per caso, l'impegno è determinante».

**Ha rinunciato a qualcosa molto per raggiungere questi obiettivi?**

«Nella vita bisogna fare delle scelte, tutto non si può fare e tutto non si può avere».

**Qual è il segreto del suo successo?**

«È importante sapere cosa si vuole fare all'inizio: ho capito che la mia pic-



### UN'AVVENTURA NATA IN FARMACIA

Ornella Barra iniziò l'attività nella farmacia Bellagamba a Chiavari (foto). Oggi è manager alla Alliance Boots, sede a Londra: 115.500 dipendenti in 25 paesi del mondo e 250 milioni di pezzi distribuiti ogni anno da 160.000 farmacie. A Lavagna lavorano 120 dipendenti

cola azienda poteva essere sviluppata e che avevo necessità di un partner. E poi, impegno, passione, coraggio di prendere decisioni, riconoscere gli errori, capire le cose in anticipo e capire dove sono i mercati migliori e avere il coraggio di andare in paesi nuovi. Non accontentarsi mai, cercare nuove sfide. E lavorare con piacere».

**Il salto decisivo nella sua carriera?**

«Determinante è stato l'incontro con Stefano: abbiamo la stessa visione, gli stessi valori lui è lo stratega, io il motore. Una buona combinazione».

**Lei lavora a Londra, vive a Montecarlo. Torna volentieri nella sua città, Chiavari?**

«Assolutamente sì. La Liguria è regione bellissima, altrettanto Chiavari. A Lavagna c'è la sede italiana della nostra azienda, vi lavorano più di cento manager, molti dei quali hanno iniziato con me trent'anni fa».

**Torna spesso?**

«Purtroppo no. Devo seguire 25 paesi, tutti i mesi vado nei grandi Paesi, in America e Cina tre quatto volte l'anno. A Chiavari torno ogni tre mesi. Ho comunque un forte legame con la terra dove sono nata e con le mie amicizie».

**Su cosa dovrebbe puntare la Liguria?**

«Sul turismo. È una regione bellissima. Ma deve implementare le comunicazioni, e avere un aeroporto collegato con le grandi città d'Europa».

**Cosa consiglierebbe a un giovane che ha finito la scuola superiore?**

«Faccia un'esperienza all'estero: offre un'altra visione delle cose, dà esperienza, migliora la conoscenza delle lingue che oggi è elemento decisivo. Magari all'inizio facendo lavori non consoni con la laurea, poi piano piano si cresce. Posso aggiungere una cosa?»

**Dica...**

«La nostra società sostiene molto la *Corporate social responsibility*, io sono presidente del Comitato del gruppo per questa attività. Per me è importante aiutare gli altri, puntare al bene comune di chi ci sta intorno: solo così un'azienda può restare o diventare una grande azienda. In questo momento sosteniamo attività e ricerca per la lotta contro il cancro».

debenedictis@ilsecoloxix.it

### MAXI TAGLI

#### Philips e Axa lasciano a casa seimila persone

ROMA. Royal Philips Eletronic, il gigante olandese dell'elettronica, ha annunciato un piano di tagli di 4.500 effettivi entro il 2014 nel quadro di una riduzione dei costi di 800 milioni di euro. «La perdita di 4.500 posti di lavoro è spiacevole ma inevitabile per migliorare il nostro modello operativo e per essere più agili, leggeri e competitivi» ha detto l'amministratore delegato Frans van Houten precisando che 1.400 posti saranno tagliati in Olanda. Sempre ieri, secondo il Financial Times Deutschland, il gruppo assicurativo francese Axa avrebbe annunciato l'intenzione di tagliare, entro il 2015, circa 1.500 posti di lavoro sui 9.000 effettivi, cioè uno su sei. Un portavoce del gruppo, raggiunto nella città di Colonia, ieri non ha voluto commentare la notizia.

### FINANZA

#### Enel colloca obbligazioni per 2,25 miliardi

ROMA. Enel ha collocato ieri sul mercato europeo un'obbligazione da complessivi 2,25 miliardi di euro dedicata agli investitori istituzionali. L'operazione ha raccolto adesioni superiori ai 12 miliardi di euro è divisa in due tranche: una da 1.250 milioni di euro a tasso 4,625% con scadenza 24 giugno 2015 e una seconda da 1.000 milioni di euro a tasso 5,750% con scadenza 24 ottobre 2018. Gran parte della domanda è arrivata dalla Francia e dalla Gran Bretagna. Il rating di Enel è "A3", per Moody's e "A-" per Standard & Poor's e Fitch. Lo scorso 7 ottobre Eni ha terminato la raccolta per 1,32 miliardi di euro con due tranche di bond a sei anni rivolto al retail.

### IL SUGGERIMENTO

La Liguria è una regione bellissima, che dovrebbe puntare di più sul turismo»